

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata
N° 280, 09 maggio 2014 - Precio del ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

LAZIO OGGI SULLA
STORIA DELLE SOCIETÀ
ITALIANE



LAZIO OGGI,
PRESENTE ALL'INIZIO
DELLA COPPA ITALIA
"FELISA POMILIO"



Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

LAZIO OGGI SULLA STORIA DELLE SOCIETÀ ITALIANE

LA PRIMA SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO A MAR DEL PLATA:

LA “SOCIETÀ GARIBALDI”

Ancora nel secolo XIXmo. Mar del Plata non era soltanto una città da tre mesi. In essa vi abitavano persone che lavoravano tutto l'anno: immigranti di ogni sorta di nazionalità, ma soprattutto italiani e spagnoli ed anche alcuni francesi che approdarono in queste terre. Tutti loro cominciarono ad organizzarsi in diversi tipi di società che, tra le altre, si occupavano di ricreazione e adunate varie per non perdere né la propria lingua, né le proprie tradizioni.

Dal 1881 cominciarono a costituirsi delle Società Mutualistiche che rappresentavano un paesello od una regione, offrendo diversi servizi ai loro soci, come ad esempio la cura medica. Queste nuove società fecero possibile il contatto tra i membri di una stessa collettività, bisognosa di aver a che fare con i suoi coterranei, con gli stessi costumi e le stesse abitudini.

Nonostante le diverse società si raggrupparono d'accordo alla loro regione, al momento delle rivendicazioni sociali come la salute, esse privilegiarono la nazionalità. È bene dire però, che esse hanno avuto la necessità di rivolgersi alle autorità nazionali del paese ospite per la riuscita dei loro obiettivi, centrati fondamentalmente nella salute dei loro membri.

Quale fu la prima società mutualistica? Ci rincresce dirlo ma non siamo stati noi italiani a crearne la numero uno. Sí lo sono stati invece gli spagnoli. Questa prima società sorta a mar del Plata nel 1881 fu la “Sociedad Española Puerto de Mar del Plata” che, due anni dopo inaugurò il Teatro Colón in cui recitarono due compagnie teatrali: una di “zarzuelas españolas” e un'altra drammatica. Poco tempo dopo e per divisioni nel suo interno, nel 1899 essa si trasformò in “La Fraternidad” e, nell'anno 1905 divenne la Sociedad Cosmopolita de Socorros Mutuos “Sociedad Española Unión y Fraternidad”.

Quanto agli italiani, il 20 settembre del 1884 i residenti italiani fondarono la “Società Italiana di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi”.



L'Atto di fondazione inizia a questo modo: “Assemblea Generale. 20 settembre 1884. Nel Porto di Mar del Plata il giorno sopracitato e riuniti nella casa del Sig. Miguel Urrutia, una parte della colonia italiana ici residente, nelle persone dei sottoscritti, per festeggiare il 14mo. anniversario del coronamento dell'edificio dell'Indipendenza Nazionale con Roma Capitale, all'unanimità di voti, si decide di costituire una Società Italiana di Mutuo Soccorso con il proposito di consolidare i vincoli di affetto di cui sempre diedero prova i figli di Italia, proteggersi e aiutarsi cordialmente, mantenendo

vivo il ricordo della lontana patria...” Il primo Presidente fu Don Carlos Laffranconi che, con le proprie mani, fabbricò alcuni dei primi mattoni con i quali furono erette le case di quella che sarebbe in seguito, la grande città che è oggi Mar del Plata.

L'8 novembre 1888, Julio P. Celesia per ordine di Pedro Luro che a quel momento era tornato in Francia per non ritornare, vendette alla Società Italiana il “terreno n° 10 dell'isolato 34”, di 43,30 metri sulla Via Hipólito Yrigoyen, per 17,32 sulla oggi Via Moreno, al prezzo di \$ 200.- moneta nazionale. In quel posto, Fernando Lemmi costruì la sede sociale: il famoso Salone Garibaldi sul pavimento del quale non vi fu marplatense che non abbia fatto i suoi primi passi ballando in coppia.

L'edificio – a quel tempo molto importante – si mantenne in piedi fino ai primi anni della decade del 1980. La facciata su Hipólito Yrigoyen era simmetrica ed aveva due grandi porte. Nella soglia di quella più vicina a Via Moreno c'erano delle iniziali ed una data: “F.L.C. 1894” (Ferdinando Lemmi, costruttore e data di edificazione). Se oggi esistesse detto edificio, sarebbe un tesoro architettonico.

Gli italiani in seguito ebbero una propria festa: la festa dei pescatori che, ancor oggi presenta spettacoli popolari, sfilate di barche pescherecce nelle ore notturne ed ogni tipo di manicaretti elaborati sulla base dei prodotti di mare.

La musica fu parte essenziale della cultura immigrante in cui il rame e i bronzi delle bande, suonavano negli spazi all'aria aperta, soprattutto la domenica o nelle date patriottiche. Inoltre, partecipavano alle sagre, alle serenate dedicate a qualche ragazza single o ai funerali di qualche vicino illustre. Nel 1895 apparve a Mar del Plata una banda di musica creata da Lorenzo Ciachetta dal nome “La Popular”.

La banda interpretava un repertorio vario percorrendo le vie del centro (San Martín e San Luis); suonando la sua musica mentre i vicini si affacciavano al suo passaggio. Questa tradizione popolare finì con la creazione della Banda Municipale nel 1919.

Il 20 settembre 1899, viene fondata un'altra società italiana: la XX Settembre a iniziativa di Miguel Urcioli e Basilio Mastracuso. Durante moltissimi anni ci furono due società italiane che finalmente terminarono fondendosi.

Questo desiderio di unione venne espresso reiteratamente nell'anno 1934 in un opuscolo che commemora il cinquantenario de “La Garibaldi” in cui si mostra l'inaugurazione del grande “Panteon Italiano” del cimitero de “La Loma”, opera di Galileo Mancini.

Oggi giorno la Società Italiana di Mutuo Soccorso, ha la sua sede sulla Via Hipólito Yrigoyen 1953. (Redazione Lazio Oggi - FEDELAZIO)



**Giuseppe Paterno
Direttore generale**

G.paterno@forcopim.com

Mobile 3381641726

Sede legale

Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel +39 0331620096 Fax +39

0331621143

Sedi operative

Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza

Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli

Tel/Fax +39 081 288088

RINNOVO COMITES: IL REGOLAMENTO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

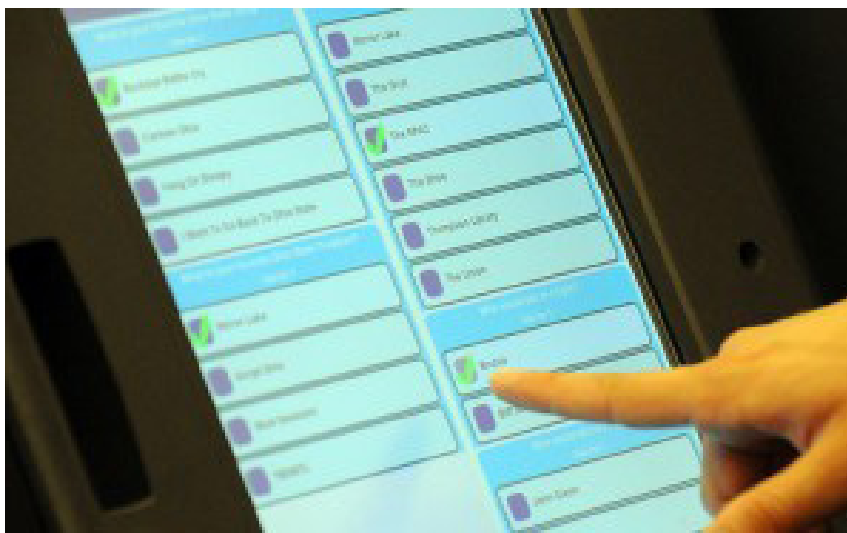
Roma - Arriva in Commissione Affari Esteri del Senato il Regolamento sulle elezioni dei Comites.

Il testo - Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, in materia di Comitati degli italiani all'estero - sarà esaminato in sede consultiva nella seduta di mercoledì prossimo, per il parere previsto dalla legge. Relatore in Commissione il senatore Pd Claudio Micheloni.

18 gli articoli del regolamento - stilato durante il Governo Letta - che detta le nuove regole per il rinnovo dei Comites - atteso ormai da 5 anni - con l'introduzione del voto elettronico sia nei seggi che da remoto.

Nell'analisi dell'ufficio legislativo della Farnesina - che accompagna lo schema di regolamento - si sottolinea che "con il progetto di regolamento si vuole conseguire un risparmio immediato di risorse pubbliche per le elezioni dei Comites, rendendo, al contempo, più moderna ed efficiente la rete consolare del Ministero degli affari esteri e più sicure e rapide le procedure di voto. I voti espressi in modalità informatica e non più sulla scheda cartacea sono, infatti, immediatamente acquisiti al portale dedicato del Ministero degli affari esteri ed in nessun modo alterabili". Il costo dell'operazione, si legge ancora, passa da 20 milioni a 2 milioni di euro.

Sul tema - si spiega - "sono



stati sentiti gli uffici della rete consolare, i rappresentanti del Cgie. Il Comitato di presidenza del Cgie, riservandosi di formalizzare il relativo parere, ha espresso perplessità sulla validità dello strumento proposto. Le preoccupazioni riguardano l'esiguità delle risorse disponibili per il cambiamento del sistema di voto, ritenute inadeguate per assicurare la partecipazione al voto di tutti gli aventi diritto, segnatamente sarebbero pochi i seggi allestibili e al contempo, sarebbe eccessivamente gravosa per gli elettori la consegna personale delle credenziali per il voto da remoto. In proposito, si rileva ancora una volta che limiti finanziari (€ 2.000;000) sono imposti dal decreto legge con cui sono state rinviate le elezioni dei Comites". Secondo la Farnesina "per ovviare alle carenze evidenziate dal Cgie occorrerebbero finanziamenti attualmente

non previsti".

Il progetto da attivare per consentire il voto elettronico si chiama VELE (Voto Elettronico all'Estero) e costa, come detto, 2 milioni di euro.

I voti elettronici arriveranno direttamente al Mae - "il core dell'infrastruttura hardware risiede presso il CED del Mae a Roma. In questi locali saranno ospitati, in maniera criptata e sicura, i voti spediti telematicamente da tutti gli elettori che avranno espresso la propria preferenza, sia che il connazionale abbia scelto di votare nei seggi presso gli uffici consolari sia che abbia optato per il voto tramite internet" - mentre all'estero si prevede di allestire circa 200 seggi presso gli Uffici Consolari - si prevedono "2 PC a schermo tattile per ogni seggio, il totale delle postazioni informatiche da inviare alle sedi è di 400 unità".

Il testo già a fine 2013 aveva

incassato il parere non ostativo dei Ministeri coinvolti: pubblica amministrazione e semplificazione e finanze; la relazione positiva della Ragioneria dello Stato e il parere positivo del Consiglio di Stato.

Quanto al parere del Cgie, il Ministro Boschi nella lettera inviata all'inizio di aprile al Presidente del Senato Grasso, riporta che "il Ministro per gli Affari esteri, On.le Federica Mogherini, ha comunicato che in base all'articolo 3, comma 5, della legge n. 268/1989, se il Consiglio o, nei casi di urgenza, il Comitato di presidenza, non si esprime nella riunione successiva alla richiesta, "si prescinde dal parere del CGIE"

Il testo del regolamento

"ART. 1 (Modifiche all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, il. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera f) sono aggiunte le seguenti:

"f-bis) "voto da remoto", modalità di espressione del voto tramite l'uso di dispositivi informatici connessi alla rete Internet;

f-ter) "sistema informatico", la piattaforma informatica per la gestione delle operazioni di voto e del rilascio delle credenziali:

f~quater) "credenziali", il codice associato al nominativo del cittadino che ne abbia fatto richiesta, inteso a consentire l'accesso al sito internet dedicato al voto e l'espressione del voto da remoto";

b) il comma 2 è abrogato.

ART. 2 (Modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, le parole: "fino al quarto grado" sono sostituite dalle seguenti: "fino al secondo grado" (si prevede, cioè, la possibilità di risalire solo sino al secondo grado di ascendenti, anziché al quarto, per i membri stranieri di origine italiana - ndr).

ART. 3 (Modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito

il seguente:

"l-bis. Il Ministero degli affari esteri indica tre giorni consecutivi durante i quali si svolgono le operazioni di voto da remoto, che non iniziano prima di trentatré giorni dall'indizione",.

b) al comma 2 è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Con il medesimo decreto il capo dell'ufficio consolare stabilisce le date delle operazioni di voto al seggio, che si svolgono in due giorni consecutivi, di cui uno festivo secondo il calendario locale, nell'ambito dell'arco temporale di cui al comma l-bis. Previa autorizzazione ministeriale, il decreto può disporre che le operazioni di voto possano svolgersi per più di due giorni, fatte salve le pause e i recuperi dovuti al personale a norma di legge".

e) al comma 4 le parole: "il giorno stabilito per le votazioni e" sono soppresse;

d) al comma 6 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole; "e nel proprio sito internet".

ART. 4 (Modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 4 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003,



LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

n.395, dopo le parole: "è presentata" (la lista - ndr) sono inserite le seguenti: "in formato cartaceo ed elettronico".

ART. 5 (Modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, dopo la lettera 1) è aggiunta la seguente: "1-bis) comunica l'esito delle operazioni di cui alle lettere precedenti ai presentatori delle liste".

ART. 6 (Modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 17 (Sistema informatico per il voto e credenziali)

1. Il Ministero degli affari esteri progetta, configura e gestisce il sistema informatico, la cui architettura assicura le più ampie garanzie disponibili secondo lo stato dell'arte, intese ad evitare intrusioni e attacchi deliberati o comunque non autorizzati.

2. Il sistema informatico garantisce l'anonimato, la segretezza e la non alterabilità del voto e l'impossibilità di conos-

cere i risultati parziali durante le operazioni di voto. I dati sono trasferiti tra la banca dati centrale e i seggi e viceversa tramite canali sicuri. Il Ministero degli affari esteri immagazzina i dati trasmessi in una banca dati all'interno di un'infrastruttura che garantisce la segretezza e l'integrità dei voti ricevuti e la continuità del servizio.

3. Il sistema informatico rende impossibile la ripetizione del voto per la medesima consultazione.

4. Il voto espresso dall'elettore è inviato alla banca dati centrale istituita presso il Ministero degli affari esteri che, all'atto della ricezione, ne dà conferma. In mancanza di conferma, il voto non è acquisito e la procedura è ripetibile. Il voto espresso non rimane memorizzato nella postazione informatica utilizzata per il voto, né su periferiche integrate o ad essa collegabili.

5. Le credenziali rilasciate dal sistema informatico sono attivate esclusivamente durante lo svolgimento delle operazioni di voto e solo per gli elettori che, alla data d'inizio del voto da remoto, abbiano i requisiti per esprimere il voto.

6. Anche tramite gli uffici di seconda categoria dipendenti, l'ufficio consolare consegna personalmente ai cittadini che ne

facciano richiesta la prima parte delle credenziali. La seconda parte è resa disponibile agli interessati in maniera criptata tramite posta elettronica. Il sistema informatico non consente che due o più cittadini condividano lo stesso indirizzo di posta elettronica.

7. All'atto della consegna, il cittadino è ammonito sugli obblighi di custodire con cura le credenziali, di non cederle, di non trasferirle e di non consentirne l'uso a terzi. Egli è altresì informato di quanto previsto al comma 8.

8. Se al momento del voto il nominativo associato alle credenziali non risulta nell'elenco degli aventi diritto al voto, l'accesso al sistema informatico è inibito ed è visualizzato un avviso che informa il cittadino della possibilità di attivare la procedura di cui all'articolo 19.

9. In caso di smarrimento o di furto, il cittadino può chiedere personalmente all'ufficio consolare nuove credenziali, che verranno consegnate con le modalità di cui al comma 6, previo annullamento delle precedenti".

ART. 7 (Modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente,

"ART. 18 (Designazione dei rappresentanti di lista e costituzione dei seggi)

1. Entro il quindicesimo giorno precedente il primo giorno di voto al seggio, i presentatori delle liste ammesse consegnano al comitato elettorale circoscrizionale la designazione, per ogni seggio istituito nella circoscrizione consolare, di un rappresentante di lista effettivo e di un supplente. I rappresentanti di lista possono presenziare ad ogni fase delle attività del seggio.

2. Entro il quindicesimo giorno precedente il primo giorno di voto al seggio, il capo dell'ufficio consolare costituisce il seggio presso l'ufficio consolare e, se possibile ed opportuno, presso uno o più dipendenti uffici consolari di seconda categoria. Con autorizzazione del Ministero degli affari esteri il capo dell'ufficio consolare può costituire seggi in altri locali individuati dal comitato elettorale, tenendo conto delle loro caratteristiche di sicurezza e funzionalità nonché dell'esigenza di garantire la riservatezza delle operazioni di voto.

3. Ciascun seggio è composto dal presidente, dal segretario e da uno scrutatore, nominati dal capo dell'ufficio consolare tra il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri. In caso di insufficienza di organico, gli uffici di segretario e di scrutatore possono essere affidati a personale di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, purché di cittadinanza italiana. La partecipazione al seggio è obbligatoria

e non dà luogo ad alcun compenso aggiuntivo.

4. I seggi sono dotati di postazioni informatiche che assicurano un'interfaccia intuitiva, l'emissione di una certificazione cartacea dell'avvenuto voto ed il collegamento protetto con la banca dati istituita presso il Ministero degli affari esteri di cui all'articolo 17. Il seggio dispone di una postazione informatica per il segretario e dotata di stampante".

ART. 8 (Modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 19 (Ammissione al voto dei cittadini omissi dall'elenco dei residenti all'estero aventi diritto al voto)

1. Gli elettori che per qualsiasi motivo sono stati omissi dall'elenco degli aventi diritto al voto, di cui all'articolo 13, comma 1, e che si presentano all'ufficio consolare prima della chiusura delle operazioni elettorali, chiedendo di esprimere il voto di cui alla legge, sono ammessi al voto se dagli atti dell'ufficio consolare iscritti risultano iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero e residenti nella circoscrizione da almeno sei mesi, previa verifica presso il comune di iscrizione elettorale della mancanza di cause-ostative al godimento dell'elettorato attivo.

2. Se necessario ai fini di cui al comma 1, l'ufficio consolare trasmette entro ventiquattro ore in via telematica o tramite fax la relativa richiesta al comune, che

invia, con gli stessi mezzi, la dichiarazione entro le successive ventiquattro ore.

3. Gli elettori ammessi al voto sono iscritti in un elenco aggiunto. Al termine delle operazioni di voto tale elenco è trasmesso al comitato elettorale circoscrizionale.

4. Gli elettori in possesso delle credenziali possono chiedere l'ammissione al voto anche per via telematica".

ART. 9 (Modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 20 (Voto al seggio)

1. Le operazioni di votazione al seggio si svolgono nei giorni stabiliti ai sensi dell'articolo 13, comma 3-bis, nell'arco di nove ore giornaliere consecutive. L'orario di inizio è stabilito dal capo dell'ufficio consolare almeno quindici giorni prima dell'inizio delle operazioni.

2. Nel giorno stabilito per l'apertura delle operazioni di voto al seggio, con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di votazione, il presidente insedia il seggio elettorale e invita i rappresentanti di lista designati per il seggio e presentatisi ad assistere alle operazioni.

3. Il comitato elettorale circoscrizionale consegna al presidente del seggio le designazioni dei rappresentanti di lista.

4. Il presidente del seggio dichiara quindi aperta la votazione e gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione. Essi devono esibire un docu-

mento di identità munito di fotografia. Il tipo e gli estremi del documento sono annotati dal segretario sul sistema informatico.

5. Ai fini dell'identificazione degli elettori sono validi anche:

a) i documenti di identificazione scaduti, purché i documenti stessi risultino sotto ogni altro aspetto regolari e assicurino la precisa identificazione del votante;

b) le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munite di fotografia e convalidate da un comando militare;

c) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali, purché munite di fotografia.

d) documenti anche stranieri usualmente riconosciuti idonei dall'ufficio consolare per l'identificazione dei cittadini residenti nella circoscrizione consolare.

6. In mancanza d'idoneo documento d'identificazione, uno dei membri del seggio che conosca personalmente l'elettore ne attesta l'identità, fatto di cui il segretario dà annotazione nel sistema informatico.

7. Gli elettori non possono farsi rappresentare né inviare il voto per iscritto.

8. I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analogia gravità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o, in mancanza, di un altro elettore, che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore. Il segretario annota tale circostanza in un registro gestito dal sistema informatico.

9. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido.

10. In caso di infermità non evidente, il presidente può chiedere un certificato medico che attesti che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di altro elettore. Il certificato è acquisito al verbale di cui all'articolo 24.

11. I giorni successivi, il presidente, ricostituito l'ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali anti-intrusione apposti agli accessi della sala, dichiara riaperta la votazione.

12. In ogni giornata di voto, gli elettori che all'ora di chiusura si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

13. Al termine dell'ultima giornata, il presidente dichiara chiusa la votazione al seggio".

ART. 10 (Modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 21 (Espressione del voto nei seggi)

1. Il voto nei seggi di cui all'articolo 18, comma 2, si svolge secondo le seguenti modalità:

a) dopo aver identificato l'elettore con le modalità di cui all'articolo 20, il segretario accede con le proprie credenziali al sistema informatico, inserisce gli estremi del documento di identificazione e abilita la postazione informatica per il voto dell'elettore identificato;

b) la postazione informativa abilitata al voto è collocata in modo da offrire assoluta garanzia per la libertà e la segretezza dell'espressione del voto;

c) visualizzata su schermo la

scheda elettorale, l'elettore seleziona la lista elettorale scelta e gli eventuali voti di preferenza eppure l'opzione "scheda bianca";

d) dopo ciascun passaggio, il sistema informatico riproduce sullo schermo la selezione operata, ne chiede conferma e, in caso negativo, consente di ripetere la procedura;

e) alla fine della procedura di voto, il sistema informatico visualizza la scheda con un segno di croce sul simbolo prescelto e con l'indicazione degli eventuali voti di preferenza espressi, oppure la scheda bianca, chiedendo ulteriore conferma;

j) dopo la conferma definitiva, il voto è immediatamente trasmesso per via telematica alla banca dati costituita presso il Ministero degli affari esteri e validato con conferma in tempo reale alla postazione di voto;

g) la conferma è inviata anche alla postazione informatica del segretario del seggio, che consegna su supporto cartaceo la certificazione di avvenuto esercizio del voto all'elettore e ne annota l'emissione in un registro informatico gestito tramite il sistema informatico.

2. Le fasi del voto sono riprodotte graficamente in un manifesto trasmesso dal Ministero degli affari esteri agli uffici consolari entro novanta giorni dall'indizione e affisso all'interno dei locali consolari. Il manifesto riporta simboli e nomi non riconducibili a liste o candidati.

3. L'elettore può chiedere assistenza ai componenti del seggio solo prima dell'abilitazione al voto della postazione. Le indicazioni sono fornite anche

tramite una simulazione di voto nella postazione dell'elettore, utilizzando facsimili riportanti simboli e nomi non riconducibili a liste o candidati".

ART. 11 (Modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 22 (Verbali delle operazioni dei seggi)

1. Nel verbale del seggio sono inseriti i nominativi dei rappresentanti di lista, i risultati elettorali, il numero dei votanti, gli atti relativi allo scrutinio, le eventuali proteste e reclami presentati. Il verbale, redatto in due esemplari, è letto, firmato in ciascun foglio e sottoscritto da tutti componenti del seggio e dai rappresentanti di lista.

2. Compilato il verbale, il presidente forma un plico contenente gli esemplari del verbale, documenti relativi alle operazioni del seggio e la lista degli elettori.

3. Il presidente del seggio consegna il plico di cui al comma 2 al presidente del comitato elettorale circoscrizionale.

ART. 12 (Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 23 (Voto da remoto)

1. In alternativa al voto presso i seggi, l'elettore può esprimere il voto da remoto, secondo le seguenti modalità:

a) nell'arco temporale di cui all'articolo 13, comma 1-bis, l'elettore si collega da qualsiasi computer connesso ad Internet, ad una sezione del sistema informatico e vi accede inserendo le proprie credenziali;

b) schermate successive visualizzano le istruzioni per la procedura di voto, che riproducono le fasi di cui all'articolo 21, comma 1, lettere da c) a d);

c) dopo la conferma definitiva, il voto è immediatamente trasmesso tramite la rete internet in modalità criptata alla banca dati costituita presso il Ministero degli affari esteri;

d) dopo la validazione del voto, l'elettore riceve tramite il portale un documento elettronico che attesta l'avvenuto voto".

ART. 13 (Modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. L'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, è sostituito dal seguente:

"ART. 24 (Scrutinio)

1. Il giorno successivo alla conclusione delle operazioni di voto, ivi incluse quelle da remoto, il comitato elettorale circoscrizionale si riunisce per le operazioni di scrutinio. Tramite il sistema informatico il presidente del comitato richiede i voti espressi nella circoscrizione e li riceve distinti tra voti al seggio e voti da remoto.

2. Verificata la coincidenza del numero dei voti espressi nei seggi con le risultanze dei relativi registri, il presidente del comitato circoscrizionale elettorale dà pubblica lettura del numero complessivo dei votanti, dei voti

validi, delle schede bianche e ne dà attestazione nel verbale delle operazioni compiute".

ART. 14 (Modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, l'alea è sostituito dal seguente: "Compiute le operazioni di scrutinio e dopo aver deciso in merito a eventuali proteste o reclami risultanti dal verbale di cui all'articolo 22, il comitato elettorale circoscrizionale".

ART. 15 (Modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, dopo le parole: "di natura politica" è inserita la seguente: ", tecnica".

ART. 16 (Modifiche all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395)

1. Al comma 1 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n.395, le parole: "ai sensi dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 200" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71".

ART. 17 (Abrogazioni)

1. Sono abrogati gli articoli 25 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, e le tabelle A, B e C allegate al medesimo

decreto.

2. Alle premesse, le parole: "del Ministro per gli italiani nel mondo" sono soppresse.

3. Agli articoli 12, comma 1, 13, comma 1, e 28, commi 1 e 2, le parole: " e al Ministro per gli italiani nel mondo", ovunque ricorrono, sono soppresse. .

4. All'articolo 28, comma 2, le parole: "sentito il Ministro per gli italiani nel mondo" sono soppresse.

ART. 18 (Clausola di invarianza finanziaria)

1. Le Amministrazioni pubbliche coinvolte provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque nel limite della somma autorizzata dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012 n.118.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare".

PROPRIETÀ INTELLETTUALE: DOPO 25 ANNI ITALIA FUORI DALLA "WATCH LIST" DEGLI USA/ BISOGNIERO: RISULTATO IMPORTANTISSIMO

Washington - Con il rapporto annuale pubblicato oggi dall'Amministrazione Obama sul rispetto della proprietà intellettuale, l'Italia viene finalmente rimossa - dopo ben 25 anni di permanenza continuativa - dalla lista dei Paesi sotto osservazione per le criticità nel settore della proprietà intellettuale.


“È un risultato di straordinaria importanza - ha commentato con soddisfazione l'Ambasciatore italiano a Washington, Claudio Bisogniero - per il quale ci siamo attivamente adoperati in questi anni ad ogni livello, sia con l'Amministrazione USA, sia con le associazioni del settore privato interessate alla tutela del copyright”.

L'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti ha infatti fortemente valorizzato con gli interlocutori americani l'adozione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) del regolamento per la

tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica, entrato in vigore il 31 marzo scorso, e il rafforzamento delle attività di controllo condotte dalle Autorità italiane competenti in tema di tutela del copyright su internet.

L'uscita dalla “watch list” è di grande importanza per l'Italia anche in termini commerciali, perché neutralizza gli effetti negativi in termini di accesso al mercato USA che la presenza in lista può invece comportare.

L'Amministrazione USA e le associazioni del copyright avevano espresso forte apprezzamento per l'adozione da parte italiana di una normativa che ha permesso all'Italia di uscire dalla “Watch List”, assicurando una tutela rapida ed effettiva dei diritti di proprietà intellettuale e, al contempo, rispettando la libertà di espressione sulle reti informatiche.



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

APPELLO DI UN'ITALIANA 107ENNE DI CHIASSO: PER L'INPS NON CI SONO PIÙ



PALERMO\ aise\ - Sono 107 gli anni compiuti dalla signora Lucrezia Fulcieri, ospite della Casa Anziani Giardino a Chiasso. Un compleanno ancor più eccezionale se si considera che l'anziana è la donna più longeva in vita del Ticino. Il suo è un traguardo raggiunto dopo un viaggio iniziato a Palermo: si è trasferita in Ticino negli anni '60.

La donna ha abitato inizialmente a Mendrisio, quindi si è spostata a Chiasso dove ha lavorato in una fabbrica come operaia.

Ma per lo Stato italiano la signora Lucrezia non c'è più: dal giugno del 2013, infatti, l'INPS di Palermo non le versa più la pensione.

Dopo i numerosi tentativi di dimostrare da parte dei parenti che la signora Lucrezia Fulcieri è ancora viva, sino ad oggi non hanno ottenuto nessuna risposta.

"Si è trasferita in Ticino assieme a mia madre

negli anni '60", dice la nipote Sonja R a "Tio.ch - Portale del Ticino". "Ha abitato inizialmente a Mendrisio, quindi si è spostata a Chiasso e lì è rimasta". Una lavoratrice, come racconta la nipote, che ha contribuito, nel suo piccolo, allo sviluppo del tessuto produttivo ticinese: "Ha lavorato sempre in una fabbrica che faceva camicie, come operaia". Una donna, la signora Lucrezia, in grado di dare ancora del filo da torcere ad alcuni "colleghi"



più giovani nella casa anziani. "È molto arzilla - prosegue la nipote. Certo, negli ultimi anni l'età si sta facendo sentire, ma resta un peperino. Si pensi solo che fino agli 85 anni andava da sola con il bus al mercato di Como per farsi la spesa".

Juan Aiello

Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar 54-0291-155754156

A portare il caso agli onori della cronaca è Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti", che oggi lancia un appello alle istituzioni ed al Presidente dell'INPS "per ripristinare la pensione o che ne spieghi le ragioni del blocco anche per evitare un ulteriore danno economico per ottenere un aumento della complementare".

25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE / NAPOLITANO: L'INCANCELLABILE VALORE DELLA RESISTENZA

Roma - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione delle celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile, 69° anniversario della Liberazione, ha deposto ieri mattina una corona di alloro all'Altare della Patria e, successivamente, ha incontrato al Quirinale le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e Partigiane.

Dopo gli interventi del Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, gen. Mario Buscemi, del Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, comm. Bernardo Traversaro e del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il Capo dello Stato ha pronunciato un discorso, nel corso del quale ha, tra l'atro, sottolineato a più riprese l'incancellabile valore della resistenza, i suoi meriti e quelli "del movimento partigiano, dei militari schieratisi nelle file della lotta di Liberazione e delle risorte forze Armate italiane".

"Anche quest'anno," ha esordito il Presidente Napolitano "l'incontro con le rappresentanze delle associazioni partigiane, combattentistiche e d'Arma, e insieme della Confederazione italiana tra le associazioni combattentistiche e partigiane, costituisce la cornice più degna e significativa per la celebrazione del 25 aprile, festa della Liberazione. Per una celebrazione che veda uniti, nella persona del

Capo dello Stato le massime istituzioni della Repubblica, e in tutti voi quel mondo associativo che racchiude in sé l'universo dei valori storici del patriottismo, della lealtà verso la nazione e della combattiva difesa dei suoi interessi, della sua dignità, della sua sicurezza."

"Nel celebrare, nel 2010 e 2011, il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia," ha ricordato il Presidente "abbiamo potuto verificare, con profonda soddisfazione, come sia rimasta viva e operante quella riscoperta del senso della patria che, dopo la rovina del nazionalismo fascista, fu un frutto prezioso della Resistenza, in un rinnovato legame con la tradizione del Risorgimento. Un senso della patria che venne riscoperto in uno col valore della libertà, divenendo sostrato essenziale della costruzione - a partire dal 25 aprile 1945 - della nuova Italia democratica, repubblicana, costituzionale."

Il Capo dello Stato ha poi sottolineato "I valori e i meriti della Resistenza, del movimento partigiano, dei militari schieratisi nelle file della lotta di Liberazione e delle risorte forze Armate italiane, restano incancellabili, al di fuori di ogni retorica mitizzazione e nel rifiuto di ogni faziosa denigrazione: e a voi, alle vostre associazioni, tocca portare avanti una meritoria opera di trasmissione di quei valori e di quella complessa e drammatica

esperienza in un rapporto che va sempre ristabilito con le generazioni più giovani.

La Resistenza, l'impegno per riconquistare all'Italia libertà e indipendenza, fu nel suo insieme un grande moto civile e ideale, cui parteciparono in vario modo le popolazioni delle regioni occupate dalle forze della Germania nazista. Ma fu innanzitutto - non sembri superfluo sottolinearlo - popolo in armi, mobilitazione coraggiosa di cittadini, giovani e giovanissimi, che si ribellavano all'oppressione straniera, di italiani che uscivano dalle dure vicende della guerra fascista e riprendevano le armi per la causa della liberazione dell'Italia e dell'Europa dal totalitarismo e dal dominio tedesco. E non mancò l'apporto delle donne che nel '44 si costituirono nelle regioni del Nord in "Gruppi di difesa delle donne".

Secondo il presidente Napolitano, "Lo stesso fondamentale obiettivo di un futuro di pace esigeva una mobilitazione armata, che si avvallesse delle nostre migliori tradizioni militari. Non c'era spazio per un'aspirazione inerme alla pace; l'alternativa era tra un'equivoca passività e una scelta combattente. Fu quest'ultima che risultò decisiva per restituire dignità nazionale all'Italia. Esitazioni e ambiguità furono spazzate via con la dichiarazione di guerra alla Germania, il 13 ottobre 1943, da parte del nuovo governo

italiano ; e il conseguente riconoscimento del pur anomalo status di paese cobelligerante, di fatto partecipe dell'alleanza antifascista, consentì all'Italia di prendere il suo posto nel futuro dell'Europa e dell'intero mondo democratico.”

“Il 6 giugno prossimo” ha quindi annunciato il Presidente “avrò l'onore di rappresentare l'Italia - su invito del Presidente della Repubblica francese - alle solenni celebrazioni in Normandia del settantesimo anniversario del grandioso e decisivo sbarco alleato. E vi parteciperò in nome di un popolo che aveva rotto nel 1943 con il fascismo e con l'asservimento alla Germania hitleriana, e in nome delle nostre nuove forze armate nazionali che allora già combattevano in Italia insieme con le forze anglo-americane. Due giorni prima dello sbarco in Normandia, il 4 giugno del 1944, le forze alleate entrarono in Roma come liberatrici anche grazie all'eroico contributo della Resistenza romana.”

“Sono, questi,” ha ricordato il Presidente Napolitano “dei decisivi momenti che vanno sempre ricordati insieme a tanti altri che segnarono il cruciale periodo tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. Momenti di umiliazione dapprima e quindi di riscossa ; momenti di lotta vittoriosa e di terribile sacrificio. Il sacrificio, sopra ogni altro, di quanti pagarono il prezzo di feroci e vili ritorsioni : saluto i molti nostri ospiti che rappresentano oggi qui tante tappe di quel duro e doloroso cammino. Saluto in primo luogo - perché meritano una riparazione per l'aver las-

ciato, tutti noi, troppo a lungo in ombra quella dolorosissima esperienza - i famigliari dei 103 ufficiali del decimo Reggimento "Regina", che nell'isola greca di Kos nell'ottobre del 1943 furono sommariamente processati e barbaramente trucidati per non essersi piegati alle pretese germaniche di sopraffazione e alle minacce di brutale ritorsione.



La grande maggioranza di essi aveva meno di 30 anni. Al loro consapevole e coraggioso comportamento deve andare oggi il nostro omaggio, additandolo come esempio di fedeltà a valori essenziali di coerenza, fierezza e amor di patria. E insieme auspico che le spoglie dei trentasette ufficiali che ancora giacciono in luogo ignoto dell'isola possano presto trovare una degna e onorevole sepoltura, confortata dalla riconoscenza e dalla pietà di noi tutti.”

Napolitano ha quindi salutato “nello stesso spirito tutti i Sindaci e rappresentanti delle

città-martiri delle orrende indiscriminate reazioni di rabbia sanguinaria da parte delle forze di occupazione contro gli italiani che davano prova di fierezza e di amore per la libertà. Parlo delle stragi naziste, dalle più note a tutte le altre, di cui voi, cari invitati, portate testimonianza. D'altronde ho io stesso ripercorso nelle scorse settimane alcuni

di quei luoghi e rivissuto alcune di quelle vicende di violenza e di distruzione: da Cassino e Montecassino alle Fosse Ardeatine, vero e proprio sacrario delle vittime di un bestiale antisemitismo. “

“In questo giorno” ha aggiunto “ il mio pensiero va anche alle prove dolorose che seppero affrontare con grande coraggio e spirito di fedeltà alla Nazione i numerosissimi militari italiani che vennero internati in Germania e che non cedettero ad alcuna lusinga, ma scrissero la loro pagine nella storia della Resistenza. Ma è giusto, a proposito di stragi e massacri na-

zisti, citare le alte espressioni di omaggio, in chiave non solo di riflessione autocritica ma di nobile manifestazione di un senso di colpa collettivo che sono venute anni fa e ancora di recente da rappresentanti di grande autorità istituzionale e morale della Repubblica federale tedesca : da ultimo, la visita ispirata e commovente a Sant'Anna di Stazzena e l'incontro con la gente del Presidente Gauck, l'abbraccio con cui noi Capi di Stato di due paesi che poi hanno dato molto alla costruzione di un'Europa unita, ci riconoscemmo in valori comuni di libertà e solidarietà.”

“Purtroppo l'Europa e le sue istituzioni” ha poi osservato il Capo dello Stato “hanno dovuto negli ultimi anni affrontare una crisi finanziaria, economica e sociale da cui ancora faticano a uscire, e una conseguente crisi di fiducia che mette a rischio il lungimirante processo di integrazione avviato all'indomani della seconda guerra mondiale. E invece di un ulteriore sviluppo del processo d'integrazione, anche in senso politico, abbiamo più che mai bisogno per parlare da Europei con una voce sola, per far pesare nei nuovi equilibri globali quelle tradizioni e quelle potenzialità che possiamo ormai esprimere solo unendo i nostri sforzi.” Ed ha espresso la convinzione che “Unendo le nostre forze anche nel campo della difesa e della sicurezza, dinanzi ai molteplici focolai di tensione e di conflitto che si sono venuti accendendo non lontano dai confini dell'Unione Europea. L'Italia e l'Europa sono chiamate a concorrere al superamento di qualsiasi contrapposizione -

specialmente, oggi, nell'area del partenariato orientale coltivato dalle istituzioni dell'Unione - ricorrendo a tutte le risorse della diplomazia, attraverso negoziati da condurre con realismo e moderazione. Ma certo non possiamo sottovalutare la necessità di

famiglie e dalla loro Patria. Dobbiamo procedere in un serio impegno di rinnovamento e di riforma dello strumento militare, razionalizzando le nostre strutture e i nostri mezzi, come si è iniziato a fare con la legge in corso di attuazione, e solle-



essere in grado di dare un concreto apporto, dove sia necessario - come già lo è stato in vari teatri di crisi - sul piano militare. Nessuna delle missioni europee e internazionali che sono risultate efficaci - dal Kosovo al Libano - per produrre effetti di stabilizzazione e di salvaguardia della pace, sarebbe stata possibile senza il supporto delle Forze Armate dei nostri paesi.”

“Dobbiamo dunque procedere” ha proseguito il Presidente “nella piena, consapevole valorizzazione delle Forze Armate che continuano a fare onore all'Italia. E desidero non far mancare una parola per come fanno onore all'Italia i nostri due Marò a lungo ingiustamente trattenuti lontano dalle loro

citando il massimo avanzamento di processi di integrazione al livello europeo. Potremo così soddisfare esigenze di rigore e di crescente produttività nella spesa per la Difesa, senza indulgere a decisioni sommarie che possono riflettere incomprensioni di fondo e perfino anacronistiche diffidenze verso lo strumento militare, vecchie e nuove pulsioni demagogiche antimilitariste.

“In questo impegno, e nella riflessione che lo sostiene,” ha quindi concluso il Capo dello Stato “atingiamo certamente alla lezione e all'esempio della Resistenza, dando anche questo senso profondamente attuale all'odierna celebrazione del 25 aprile. Viva la Resistenza. Viva l'Italia. Viva la Repubblica.”

LAZIO OGGI, PRESENTE ALL'INIZIO DELLA COPPA ITALIA "FELISA POMILIO"

Già avviata la Coppa Italia 2014 "Felisa Pomilio". Al termine della data, è Siena chi ha la leadership con un punteggio ideale. Questa competizione si realizza tutte le domeniche mattina, nel podere di proprietà dell'Unione Regionale Marchigiana attraendo ogni anno, più famiglie e persone dedite allo sport.

A iniziativa degli organizzatori Dimini Mario e Carlos Héctor, quest'anno la coppa ha preso il nome di "Felisa Pomilio" in onore della ex-presidentessa dei mafaldesi e dei molisani e ora, Vice-presidentessa del Comites. Inoltre, sono 28 anni che porta avanti il programma radio "Italia fra noi". Ogni domenica dalle 9 alle 11 ore del mattino, la si ascolta a LU9 Radio Mar del Plata, AM 670. La decisione del nome è stata presa dato che la Sig.ra Pomilio ha contribuito alla diffusione di questa iniziativa fin dagli inizi. Un membro del Comites di Mar del Plata ricordò particolarmente "il modo in cui i giovani hanno imparato a coltivare l'italiano grazie ad una manifestazione sportiva che riesce ad unire la passione per lo sport con la lingua dei genitori od avi" e ringraziò gli organizzatori per questo motivo.

Questo torneo, che oramai si porta avanti da 27 anni, ha ottenuto grandi riconoscimenti sia sul campo sportivo, sia sul campo consolare riunendo ben nove squadre di calcio rappre-



sentanti le diverse associazioni italiane di Mar del Plata (che d'altra parte raggruppano molti giovani discendenti di italiani) con l'appoggio economico del Consolato d'Italia ed il COMITES (Comitato degli Italiani all'estero) di questa città.

Con un formato che confronta tutte le squadre tra di loro, in ognuna delle giornate uno dei gruppi deve rimanere libero mentre gli otto che ne rimangono s'incontrano nel campo sportivo dell'Unione Regionale Marchigiana. La squadra che più punti abbia fatto alla fine di tutti gli scontri, si coronerà campione 2014 e dovrà difendere il proprio titolo il prossimo anno.

Fino al momento, i risultati di tutte le squadre nelle prime settimane furono i seguenti: 1^a data Siena 3 - 0 Emilia Romagna; Puglia 5 - 3 Sicilia; Molise 2 - 0 Le Marche; Lazio 4 - 1 Parma;

Libera la Toscana. 2^a data : Molise 4 - 2 Sicilia; Siena 2 - 1 Puglia; Le Marche 2 - 0 Toscana; Lazio 3 - 3 Emilia Romagna; Libera Parma. 3^a data : Lazio 1 - 0 Le Marche; Molise 2 - 0 Emilia Romagna; Parma 1 - 0 Toscana; Siena 3 - 1 Sicilia ; Libera la Puglia; 4^a data: Siena 2 - 0 Parma; Le Marche 1 - 0 Puglia; Emilia Romagna 3 - 2 Sicilia; Molise 2 - 2 Toscana; Libera Lazio.

Da quanto riportato sopra, chi domina la tabella con un punteggio ideale (12 punti) è il Siena. La seguono il Molise con 10 punti, in attesa della sua data libera ed il Lazio che tornerà da un fine settimana senza partite in cerca di accorciare differenze con chi ora si trova sulla cima. Completano le posizioni Le Marche con 6 punti, l'Emilia Romagna con 5, Puglia e Parma con 3, Toscana con 1 e Sicilia con 0 punti. (Redazione Lazio Oggi - FEDELAZIO)